

La seduta comincia alle 14.

MIARI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata di sabato.

Osservazioni sul processo verbale.

PRESIDENTE. L'onorevole Federzoni ha chiesto di parlare sul processo verbale. Ne ha facoltà.

FEDERZONI. L'onorevole Giretti, nell'ultima seduta, parlando sul bilancio della marina, ha creduto opportuno di rilevare che l'ingegnere Dante Ferraris, di Torino, è nello stesso tempo presidente della Società italiana per la fabbricazione dei proiettili, e uno dei principali sottoscrittori del capitale di un nuovo giornale la cui direzione politica e tecnica è affidata a un Comitato politico del quale io faccio parte.

Non è il caso di discutere in questo momento i criteri politici ai quali s'ispira l'onorevole Giretti, patrocinatore del disarmo; ma poichè la sua affermazione è stata suggerita dal proposito di indicare una possibile coincidenza di particolari interessi con l'azione che il nuovo giornale si propone di svolgere, tengo a dichiarare:

1° il nostro programma politico, quale sarà propugnato e attuato dal nuovo giornale, è definito sin dalle prime origini del nostro movimento e resta in tutte le sue applicazioni invariato;

2° a garantire la piena e assoluta indipendenza del nuovo giornale da qualsiasi interesse particolare, essa è stata consacrata in maniera indubitabile nello statuto della Società editrice (ostensibile a tutti presso la cancelleria del tribunale di Roma) e precisamente nell'articolo 15, in cui si stabilisce che la direzione politica e tecnica del giornale è affidata esclusivamente e insindacabilmente a un Comitato politico, composto dei fondatori dell'*Idea Nazionale*, e inamovibile per tutta la durata della Società: condizione, questa, di indipendenza verso i propri azionisti, la quale crediamo sia la massima che possa ottenersi per qualsiasi giornale di qualsiasi programma politico;

3° a provare inoltre la sicura coscienza con cui abbiamo proceduto sta il fatto che lo stesso onorevole Giretti ha potuto apprendere da un atto pubblico la notizia ch'egli ha creduto di portare alla Camera, perchè appunto, nulla avendo noi da nascondere, abbiamo fatto tutto alla luce del sole.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il processo verbale testè letto.

(È approvato).

Per il vice-ammiraglio Millo ministro della marina.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avrete appreso con dolore, eguale a quello provato da me, come le belle feste di Genova siano state turbate da un disgraziato fatto, accaduto stamane all'onorevole ministro della marina, vice-ammiraglio Millo.

L'onorevole Presidente Marcora ha mandato subito all'onorevole ministro, per telegramma, l'espressione del più vivo rammarico suo e della Camera, ed i più vivi auguri di sollecita guarigione.

Ora sono sicuro di interpretare l'animo vostro, esprimendo anche qui, a nome della Camera, il nostro vivo dolore, ed il più fervido voto che l'illustre uomo riacquisti al più presto la sua vigorosa salute, che è preziosa per la marina e per la Patria. (*Vivissime approvazioni*).

DI PALMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PALMA. Son certo d'interpretare l'unanime sentimento della Camera, associandomi alle espressioni di sincero rammarico pronunziate dal nostro illustre Presidente, per il disgraziato accidente capitato stamane, in Genova, al ministro della marina, ammiraglio Millo.

Mentre attendiamo dal Governo notizie rassicuranti e più particolareggiate, giunga al valoroso ammiraglio ed al ministro benemerito l'augurio nostro più vivo e più cordiale di una sollecita guarigione, non solo nell'interesse personale dell'egregio uomo ma anche per l'interesse della marina, che tanto a lui deve, e che molto ancora attende dalla sua opera illuminata e coscienziosa.

Questo inescusabile contrattempo sorprende l'ammiraglio Millo alla vigilia di esporre alla Camera ed al Paese il suo programma di ministro; ma il ritardo non menoma certamente la fiducia che la marina ed il paese meritamente ripongono in lui, nell'uomo che altra via non conosce se non quella del dovere, e che altra ambizione non ha se non quella di rendersi utile alla marina ed al paese.

Io quindi mi associo a nome dei colleghi al saluto augurale inviato già dalla Presidenza della Camera al valoroso ammiraglio.